

L'INTERVENTO

di GIOVANNI PALLANTI

FIRENZE
LA BIANCA

MOLTI nostalgici della politica, quella della prima Repubblica, assai migliore di quella di oggi, dove il minimo comun denominatore è l'interesse personale. I democristiani saranno stati anche superati dalla storia, ma rispetto a molti politici di oggi sembrano degli asceti. Chi non è d'accordo tiri fuori le prove. Si faccia un confronto e si valuti se non si stava meglio quando si diceva che si stava peggio. Ecco il senso dell'incontro (l'occasione: la presentazione del libro di Giovanni Di Capua e **Paolo Messa**: «Dc. Il partito che fece l'Italia») che ha riunito i superstiti della stagione fiorentina della Dc, che ha vissuto momenti storici anche nella nostra città. Qualcuno poco informato è convinto per esempio che Firenze sia stata una città rossa. Invece la colta Firenze, quella tanto per intenderci forse più povera di quanto non lo sia stata in un recente passato ma molto più felice, è stata a lungo guidata dalla Dc, con i comunisti e i fascisti all'opposizione. Per quasi 50 anni la Dc ha rappresentato un baluardo contro il comunismo filosovietico e antidemocratico e i rigurgiti del neofascismo. In questi 50 anni di egemonia Dc sono stati commessi errori ma l'alternativa era assai peggiore

di qualche scandalo dato dagli uomini di governo democristiani che comunque, paragonati agli uomini politici d'oggi, salvo rare eccezioni, si potrebbe dire che appartenevano al terzo ordine francescano.

DAL 1951 al 1964, con il sindaco Giorgio La Pira. Poi, dopo brevi parentesi commissariati, di nuovo guidata dai sindaci Dc come Piero Bargellini e Luciano Bausi. Poi dal 1983 al 1985, la Dc è stata nuovamente nelle giunte comunali di Palazzo Vecchio con i sindaci repubblicani Alessandro Bonsanti e Lando Conti, poi ucciso dalle Brigate Rosse. Nel 1990, la Dc tornò di nuovo al potere fino al 1995. Si alleò con i socialisti e gli altri partiti laici che designarono Giorgio Morales a sindaco. Quelle elezioni furono vinte però dalla Dc, con Gianni Conti capolista, chi scrive segretario provinciale del partito e Francesco Bosi segretario comunale. Dopo c'è stata Tangentopoli che ha distrutto un'intera classe dirigente democratica. Di cento rinvii a giudizio più dell'80% fu assolto dai tribunali. Misteri della storia, di fronte ai quali solo l'autonomia può evitare che si faccia largo nella mente dei protagonisti di quel tempo l'ipotesi di un complotto o di un golpe bianco. Solo tra qualche decennio, forse, si scoprirà la verità.

